



L'INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA

n.100 Autunno 2007



Sommario

EDITORIALE: INTANTO PER ORA SONO 100	3
L'INCONTRO DI ALESSANDRIA PER LA 35 ^A ASSEMBLEA SOCIALE.....	4
INTERVISTA SUGLI INTERI POSTALI	9
UN SENATO... IMPERIALE	10
LA CARTOLINA DA 30 CENT. DI RSI CON SOVRASTAMPA NERA	14
DALLA RUSSIA CON... ..	17
STORIA POSTALE AL PEDROCCHI DI PADOVA	18
ATTENZIONE ALLA 3 LIRE FALSIFICATA.....	19
RECENSIONI:	
- INTERITALIA: IL NUOVO NUOVO PERTILE	20
- UN FILAGRANO... IN DUPLEX	21
NOVITÀ:	
- VATICANO: UN NOVEMBRE DI INTERI.....	23
ATTIVITÀ SOCI:	
- UN REPIQUAGE DA SCHIO	24
- CARTOLINE ASSICURATIVE	25
DOPPIE STAMPE SU MICHETTI	25
ANGOLO SOCI	26

U.F.I. - ITALIA **UNIONE FILATELISTI INTEROFILI**

Presidenti Onorari: Franco Filanci, Bruno Crevato Selvaggi, Franco Giannini

Presidente: Carlo Sopracordevole

Vice Presidente: Piero Corsi

Consiglieri: Enio Spurio, Giancarlo Casoli, Luca Lavagnino

Probiviri: Dante Gabriele Giglioli, Ezio Sandroni, Orazio Sillano

Revisori: Mauro Mirolli

Sede: Carlo Sopracordevole, San Polo 977, 30125 Venezia -

carlo.sopracordevole@regione.veneto.it

Segreteria: Giancarlo Casoli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@aliceposta.it

Redazione de L'Intero Postale: Enio Spurio, Casella postale 73,

18012 Bordighera (IM) - enio.spurio@alice.it

Aste Sociali: Mauro Mirolli, Via Garibaldi 1, 15044 Quargnento (AL) -

mauromirolli@msn.com

Quota Sociale: Euro 30 da versare su C/C Postale 63238620 intestato a Giancarlo

Casoli. Dall'estero: a favore dello stesso beneficiario tramite banca (BPPIITRR)

oppure tramite postagiro internazionale (PIBPITRA) a Poste Italiane SpA , Iban

IT16G 07601 10000 00006 32386 20

Sito Web: www.ufi-italia.it

Stampa: Tipografia S.Giuseppe, Via della Cornice 61, 18011 Arma di Taggia (IM)

Copertina: Le novità editoriali di fine 2007: il nuovo catalogo INTERITALIA (ex Nuovo Pertile) e il FILAGRANO (recensioni a pagine 20, 21 e 22)

EDITORIALE

INTANTO PER ORA SONO 100

Ecosì siamo arrivati a 100, un numero niente male.

Uscito in veste modesta ma non privo di ambizioni, il nostro Notiziario L'Intero Postale è nato nel 1982 – come ricordato nel n.92 – subito dopo che Franco Filanci prese la presidenza dell'UFI e si è sviluppato nel tempo, nell'arco di un quarto di secolo sotto le presidenze mia, di Bruno Crevato Selvaggi e di Franco Giannini. Se dividiamo 100 per 25 (anni) il risultato è 4, i numeri usciti mediamente durante i 12 mesi di un'annata. In questo lungo periodo non abbiamo mai conosciuto crisi ma, semmai, qualche leggero ritardo e possiamo dire con consapevolezza di essere riusciti a migliorare il prodotto, soprattutto nella sua veste estetica perché come contenuti tecnici, storici e informativi ce la siamo cavata benino fin dall'inizio.

Con l'adozione del colore, a partire dal citato numero 92 del 2005, c'è stato un indiscutibile salto di qualità apprezzato dentro e fuori l'Unione. Da allora si può dire che L'Intero Postale sia diventato una vera e propria rivistina.

Forse in giro c'è chi riesce a far meglio, magari perché dispone di mezzi finanziari maggiori e collaborazioni più concrete. Bravi e complimenti ma noi ce la caviamo lo stesso e se potremo, miglioreremo ancora. Anzi, vogliamo farlo. Naturalmente se i soci ci aiuteranno sia con il loro contributo sociale sia mandandoci articoli, note, segnalazioni, come mi ricorda opportunamente il nostro Enio Spurio.

Intanto, anche questo ultimo numero 100, che chiude l'annata 2007, esce con una foliazione maggiore e contenuti che ritengo molto interessanti. Non è certo un punto di arrivo ma di transito.

Affrontiamo ora un altro argomento che mi viene prospettato dall'amico (e predecessore) Franco Giannini, che mi ha informato che alla riunione indetta dalla Federazione (FSFI) cui

ha partecipato in qualità di delegato nazionale e internazionale per gli interi postali, sono stati animatamente dibattuti i temi relativi alle esposizioni. Tra gli interventi qualificati dei presenti è emerso il rilievo delle esposizioni viste quali attività promozionali del collezionismo. In particolare, per quanto riguarda il nostro settore interofilo è stato caldeggiato un più stretto collegamento e coordinamento con le associazioni nazionali con formulazione di proposte innovative. Le esposizioni di interi si presentano infatti piuttosto limitate e carenti di partecipanti ed è necessario intervenire per correggere questa situazione. Si tratta insomma di "inventare" un modo nuovo di vivere il collezionismo, uscendo da quella specie di torre nella quale il collezionista tende spesso a rinchiudersi.

E' un argomento di cui non potremo fare a meno di occuparci e mi pare opportuno stimolare le partecipazioni. Sto pensando però che sia forse il modo in cui esse sono concepite attualmente a non andare più bene perché costringe l'espositore ad esborsi di cui farebbe volentieri a meno e alla remora per il timore di danneggiamenti o perdite di qualche pezzo esposto. Probabilmente esso dovrà essere rivisto. Mi pare si stia facendo strada il concetto di partecipazioni realizzabili con criteri innovativi, per esempio attraverso esibizioni telematiche. Pensiamoci sopra un po' tutti e chi si sente di avere delle idee, si faccia vivo con proposte e osservazioni in modo da rilanciare il nostro collezionismo dal punto di vista espositivo che contrasta stranamente con la vivacità di quello commerciale e della ricerca.

Intanto, mentre riflettete, io e tutto il consiglio direttivo porgiamo i migliori auguri per il nuovo 2008 sperando che sia ricco di soddisfazioni.

Carlo Sopracordevole

L'INCONTRO DI ALESSANDRIA PER LA 35^A ASSEMBLEA SOCIALE

Capoluogo della provincia omonima, Alessandria è una città del Piemonte, posta a 100 metri sul livello del mare e popolata da circa 92000 abitanti. Sorta nel XII secolo ha una storia ricca di avvenimenti e si giova della presenza di siti architettonici di pregio, recentemente restaurati, e di una rete museale di ottimo livello fra cui si evidenzia il Museo etnografico "C'era una volta", sito in piazza della Gambarina. La, grazie ad un gruppo di competenti ed appassionati collezionisti, a molti generosi cittadini che hanno ceduto gratuitamente gli oggetti esposti, ed al Comune di Alessandria, è stato ottenuto un pregevole insieme che ha l'effetto di far rivivere ai visitatori l'atmosfera della vita normale esistente tra il 1850 ed il 1950. Si possono infatti ammirare gli arredi, le suppellettili, gli indumenti, la biancheria e gli attrezzi di lavoro utilizzati da chi ha vissuto in quel periodo storico. Particolarmente curati appaiono i settori inerenti la vita dei soldati durante la Grande guerra. Anche i personaggi sono rappresentati con precisione, naturalmente da copie in cera, tanto che il primo impatto li fa sembrare veri. In quel contesto si è ben abbinata la corrispondenza del periodo, esposta e rappresentata dai nostri interi postali utilizzati durante i regni di Vittorio Emanuele II, Umberto I e Vittorio Emanuele III. Ci limitiamo a questo breve accenno con un consiglio a chi capita ad Alessandria di visitare questo museo.

L'occasione di una manifestazione organizzata dal Circolo Filatelico Alessandria ci ha infatti consentito di organizzare una mostra sociale di interi, ad invito, limitata nello spazio ma rilevante nei contenuti e nell'arco storico-geografico esibito.

Gli espositori erano i seguenti.

Piero Corsi: *Cartoline e biglietti postali di Umberto I*, 72 fogli

Flavio Pini: *Gli interi postali di Regno durante l'occupazione della Sicilia*, 36 fogli

Carlo Sopracordevole: *25 anni di cartoline postali di S. Marino*, 56 fogli

idem: *varietà degli interi postali italiani*, 16 fogli

Orazio Sillano: *Biglietti Postali dalle origini 1889-1944*, 72 fogli

Giovanni Fulcheris: *I miei primi 20 anni d'Interi Postali del Vaticano*, 45 fogli

Mauro Mirolli: *Occupazione italiana della Slovenia*, 12 fogli

Enio Spurio: *Cartoline e biglietti postali nell'AMG VG*, 12 fogli

per un totale di 299 fogli, il massimo che avevamo a disposizione.

RELAZIONE DELLA 35^A ASSEMBLEA SOCIALE DELL'UFI – ITALIA.

L'assemblea annuale dell'UFI di questo 2007 si è svolta in questa accogliente città e si è tenuta il 20 ottobre 2007 proprio nella sala riunioni del Museo etnografico "C'era una volta", sito in piazza della Gambarina. Si è iniziato alle ore 11.15 quando il Presidente Carlo Sopracordevole ha dichiarato aperti i lavori. Oltre al presidente sono presenti i soci Renzo Barbierato, Giancarlo Casòli, Giancar-



Paolo Bonadeo (Vice Sindaco Alessandria), Guido Amelotti (Pres. Circolo Alessandria), Carlo Sopracordevole (Pres. UFI), Giovanni Fulcheris, (notaio e socio UFI).

lo Cocito, Piero Corsi, Giovanni Fulcheris, Antonio Milinazzo, Mauro Mirolli, Flavio Pini e Orazio Sillano; per delega: Enrico Bertazzoli e Enio Spurio.

In relazione al 1° punto dell'Ordine del Giorno viene invitato a presiedere l'assemblea il notaio Giovanni Fulcheris che accetta e ringrazia e passa subito ai successivi punti dell'odg che prevedono al 2° la relazione del Presidente, che prende la parola nei termini che seguono:

Un saluto a tutti i presenti, alcuni dei quali vengono da abbastanza lontano ma hanno voluto venire lo stesso. Sono indice di attaccamento all'Unione.

- Un grazie quindi a loro oltre che a tutti i soci del Circolo di Alessandria con in testa il presidente Guido Amelotti con tutto il direttivo e a chi ha collaborato in qualche modo per la riuscita di questo incontro, ospitandoci ad Alessandria, in una città e una Regione dove non avevamo ancora avuto occasione di tenere la nostra assemblea.

Come avete già constatato, quest'anno abbiamo cercato di vivacizzare un po' l'incontro e renderlo un po' più "stuzzicante".

Abbiamo perciò deciso di tenere un'esposizione di interi e selezionato alcune collezioni cercando una certa eterogeneità per poter così corredare la manifestazione di qualcosa di interessante da vedere. Il numero di quadri disponibile non era elevato ma la mostra è stata di ottimo livello.



In piedi: Mirolli, Pini, Sopracordevole, Fulcheris, Cocito, Milinazzo, Amato; seduti: Casoli, Barbierato, Corsi.

Abbiamo anche voluto provare a tenere un'asta sociale, una vera asta in sala, che sarà appunto battuta nella sede del Circolo, nel primo pomeriggio. Possono partecipare i soci oltre ad eventuali altri filatelisti presenti. Dal riscontro che avremo, vedremo se sarà il caso di riprovare. In ogni modo, indipendentemente dall'asta, potremo effettuare altri scambi di materiale collezionistico.

Abbiamo preparato la consueta nostra cartolina personalizzata sulla quale viene apposto l'annullo speciale che abbiamo ottenuto a ricordo di questa nostra assemblea, la 35a di un'Associazione nata nel 1970 e che si è data parecchio da fare per far conoscere e valorizzare gli interi postali e tutelarne il collezionismo. E ciò in contrapposizione a certi ambienti della filatelia che non sono interessati agli interi ed ai quali non dispiacerebbe vederli ritornare nell'oblio in cui erano caduti nei decenni centrali del Novecento.

E non posso fare a meno di accennare ancora brevemente al Forum di Bolaffi che ha disdegnato di inserire interi con la motivazione – comunicata a voce ad un giornalista intervistatore – che lui ci ha messo solo ciò che vale. Capito come la pensa il nostro? Per lui gli interi sono cose che non valgono. Insomma, tutti i soldi e i sacrifici economici che avete fatto per costruire le vostre collezioni di interi per quel tizio sono sprecati, perché avete comperato cose che non valgono. Francamente, a me pare invece che ciò che non vale sia invece quella sua opinione. Ammetto però che quell'opera si presenta esteticamente bene.

E' proprio un bel tomo quel Bolaffi!

E non posso neppure fare a meno di ritornare ancora sulla querelle con la Divisione Filatelica di Poste Italiane diretta da Marisa Giannini. Come avrete letto nell'ultimo editoriale, questa cartolina di tipo ordinario a tariffa corrente che tanti filatelisti non solo loro avrebbero necessità di utilizzare a loro non interessa. Non dicono di no ma menano il can per l'aia. Per loro è meglio un altro francobollino per celebrare qualche avvenimento secondario, ma raccomandato dal politico locale di turno, e poi corredarlo di tesserine, cartoline e buste 1° giorno e folder, un'altra di quelle nuove mode che farà perdere i



*Premiazioni: Sopracordevole, Corsi, Amelotti
(che premia)*

soldi spesi. A proposito di cose che valgono, Bolaffi ha fatto subito il cataloghino dei folder. Mi sembra proprio una visione distorta della realtà filatelica se la vogliamo vedere nella sua ... "interezza".

A tale proposito, invito ed anzi esorto chi fra i presenti non l'ha ancora fatto pur essendone interessato ad inviare una personale richiesta alle poste per l'emissione di tale intero.

Quanto all'attività della nostra Unione, essa procede con i ritmi e le possibilità dei suoi soci e del direttivo da loro eletto che vi dedicano parte – anche una buona parte - del loro tempo libero. E colgo ora l'occasione per ringraziare coloro che si sono maggiormente impegnati in quest'ultima annata, a cominciare dal segretario Giancarlo Casoli, sempre puntuale nei suoi compiti, il curatore dell'Intero Postale Enio Spurio, purtroppo assente oggi per impegni professionali, e Mauro Mirolli, socio anche del Circolo di Alessandria, che si è dato un gran daffare in questa circostanza.

Mi permetto qui di anticipare il punto 4° relativo alle iniziative editoriali perché strettamente connesso con l'attività della presidenza.

Del nostro Intero Postale non posso che ribadire quanto esposto, per esempio, nella precedente assemblea di Vasto, confermando che esso continua ad essere sempre molto apprezzato. Ma approfitto per sollecitare la col-

laborazione di chi sia in grado di produrre qualche articolo o anche semplici segnalazioni. Molti di voi sono assai competenti ma non trovano l'impulso di mettersi a scrivere un pezzo. Non siate pigri o timidi!

Ci siamo invece un po' impantanati sul numero speciale che si voleva fosse già uscito. D'altronde, certi ritardi nascono dai problemi e dalle difficoltà che ognuno di noi trova nella vita di tutti i giorni.

Penso però che tra breve potremo uscire anche con questo interessante studio sulla pubblicità dei telegrammi.

Un impegno non specifico dell'UFI, ... ma quasi, è quello della stesura del nuovo catalogo di interi in via di ultimazione. I redattori Franco Filanci e il sottoscritto, insieme a Domenico Tagliente che, oltretutto, ne è l'editore con la Laser Invest, si stanno dando da fare da un bel po' di tempo per rivedere tutto il testo e rifare la composizione, pur mantenendo la stessa numerazione. Si sono dovute rifare tutte le illustrazioni perché l'opera uscirà a colori. Vi assicuro che si è trattato di un'operazione impegnativa, molto laboriosa. Il Nuovo Pertile cambierà nome e si chiamerà (salvo imprevisti dell'ultim'ora) Interitalia e, sempre salvo imprevisti, dovrebbe uscire entro l'anno, per il convegno veronese.

Concludo qui la mia relazione certo di poter sviluppare qualche altro argomento sulle "Varie ed eventuali" previste alla fine.



Premiazioni: Amelotti che premia Pini, Fulcheris.

Sopracordevole ripassa la parola al Presidente dell'assemblea che, a sua volta, la gira al Segretario Giancarlo Casoli che svolge la sua relazione:

- L'annuale assemblea, è il momento istituzionale nel quale i responsabili portano a conoscenza degli iscritti eventi, iniziative, dati gestionali, programmi...relativi alla vita associativa; inoltre in questa circostanza i partecipanti possono esprimere di persona pareri, suggerimenti, critiche sulla vita associativa.

In prospettiva vorremmo che diventasse sempre di più, anche una utile opportunità di incontro, di conoscenza reciproca, di scambio di informazioni e materiale, relativamente al comune interesse (ossia l'interofilia), che ci vede riuniti nell'Unione Filatelisti Interofili. Anche il momento conviviale e la possibilità di scambi di materiale tra i partecipanti all'Assemblea dovrebbe, se gradito, diventare una simpatica abitudine ed invogliare un maggior numero di soci a dedicare una intera giornata a questa annuale ricorrenza. (se un iscritto deve sobbarcarsi 200-300 km di viaggio per raggiungere la località dove si tiene l'assemblea deve avere delle motivazioni, un interesse... , la prospettiva di una gradevole intera giornata, altrimenti perché partecipare?)

Vi invito a manifestare le vostre opinioni in merito.

Vita associativa: gli iscritti a fine anno 2006 erano 158, ad oggi siamo 156 avendo avuto 4 nuovi soci e 6 decessi e dimissioni, per l'esattezza devo specificare che alcuni soci non hanno ancora versato la quota 2007....

Permettetemi di annoiarvi ricordando che l'iscrizione annuale dovrebbe avvenire entro metà gennaio per poter inviare in tempo elenco e quote alla Federazione; ringrazio la grande maggioranza degli iscritti che già segue questa regola.

Ricordo che l'invio del bollino annuale avviene mediante il primo notiziario spedito dopo che è pervenuta la quota, con lo scopo di risparmiare spese postali, anche se con questo sistema i soci lo ricevono spesso con ritardo.

Alcuni soci, hanno richiesto numeri arretrati di notiziari...addirittura dal primo numero, datato novembre 1982; ricordo quindi a tutti



Premiazioni: Casoli premiato da Amelotti.

che è possibile richiederli fino ad esaurimento (1,50 € per copia + postali); sono anche disponibili alcune cartoline delle assemblee degli anni precedenti (2,50 €, incluse spese postali).

La disponibilità di cassa al 31.12. 2006 era di 4680 €, (4576 € a fine anno precedente); in sintesi possiamo dire che le spese, costituite dalla stampa notiziari, fascioletto del ruolo soci e contributo alla Federazione, sono state sostanzialmente coperte dai ricavi costituiti da quote sociali e proventi delle inserzioni pubblicitarie che vedete sui notiziari.

L'autofinanziamento, costituito da vendita di notiziari e cartoline anni precedenti, vendita di monografie e margine ricavato dall'asta sociale, ammonta a 337 €.

Vorrei concludere sottolineando il buon affiatamento e coordinamento esistente tra i membri del direttivo, requisito indispensabile per una efficiente gestione.

E' sempre valido l'invito a dare suggerimenti utili a migliorare il servizio di segreteria e segnalare involontari disservizi.

Infine auguro che "la famiglia U.F.I.", con una qualificata presenza, mediante le pubblicazioni, mediante le aste sociali, ma principalmente con l'impegno dei soci nell'invitare altri amici interofili, possa attirare altri collezionisti di interi postali, ringrazio per la Vostra attenzione e restituisco la parola al Presidente dell'Assemblea.

Si passa quindi all'ultimo punto dell'odg che riguarda le "varie ed eventuali dove si apre



Mirolli, seduto, gestisce l'asta sociale.

un interessante dibattito che coinvolge tutti i presenti:

Fulcheris lancia un appello ai soci: segnalare tempestivamente la comparsa sul mercato (aste, commercianti, collezionisti...) di pezzi rari /buoni e/o convenienti ai quei soci che potrebbero essere interessati e ciò per incrementare la collaborazione reciproca.

Casoli ricorda come il "ruolo soci" stampato soltanto alcuni mesi or sono, possa essere utile per i contatti interpersonali.

Mirolli ritiene utile includere nel Notiziario una rubrica su genere "cerco-offro" come fanno già altre associazioni che, oltretutto sono spesso aperte ad altri associati, sia pure parzialmente. suggerisce ai soci di porre grande attenzione alle cose che si trovano nei convegni perché non sempre i venditori sono molto competenti. Ritiene importante propagandare il nome dell'UFI

In merito a quest'ultimo punto, Corsi segnala l'onerosità delle inserzioni pubblicitarie che spesso non ottengono i risultati attesi.

Cocito considera importante che ogni assemblea sia accompagnata da un pranzo sociale (come nella presente) ritenendolo un modo di socializzare maggiormente e di scambiarsi idee anche oltre l'ufficialità. Segnala come gli interi di tipo tematico, quando vengono offerti nelle vendite raggiungono quotazioni piuttosto elevate, suggerisce che l'U.F.I. dia maggior spazio agli interi tematici e lamenta che l'UFI

sia troppo "nazionalista" dando nessun spazio agli interi esteri.

Mirolli sostiene che ci sono soci che possiedono monumentali collezioni mondiali che però non tengono contatti con gli altri soci.

Milinzazzo sostiene l'importanza degli interi nelle collezioni filateliche e ricorda come, ancora molti anni or sono, Luigi Pertile gli disse che la sua collezione di francobolli non era completa senza gli interi. Desidererebbe leggere più articoli sul periodo moderno recente.

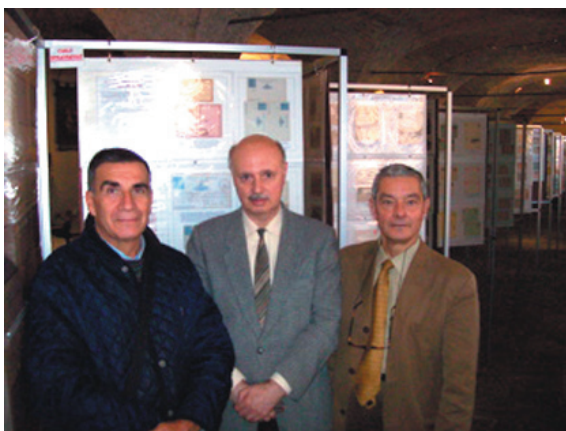
Barbierato auspica esposizioni anche di cose più recenti e normali che potrebbero invogliare collezionisti ancora poco avanzati. Chiede se sarebbe possibile pubblicare cataloghi con francobolli e interi insieme.

Milinzazzo chiede chiarimenti sulla effettiva prima data d'uso della cartolina prioritaria del giugno 1999.

Alle questioni emerse nel dibattito risponde il Presidente:

Condivide le affermazioni di Fulcheris e Casoli. Ricorda con Corsi come una rubrica di ricerca/offerta di materiale fosse già presente nella propria precedente gestione ma fosse poi stata soppressa dal successore Bruno Crevato Selvaggi. Ritiene si possa ripristinarla.

Quanto alla propaganda, essa viene già eseguita attualmente, sia pure con discrezione,



Alla mostra: Mirolli, Sopracordevole, Casoli.

e una pagina dell'UFI apparirà sul prossimo Annuario della Filatelia Italiana della FSFI. La propaganda degli interi si ottiene comunque soprattutto trattando l'argomento e pubblicando articoli specifici.

Ammette che l'UFI si occupi soprattutto di cose italiane che, d'altronde, sono le più seguite dai soci e riconosce che l'interesse degli estensori degli articoli sia in genere rivolto all'Italia e alla sua area. Si mostra d'accordo sulla stesura di maggiori articoli sul moderno che però dovrebbero essere scritti anche da altri collezionisti competenti che prediligono questo periodo.

Riconosce la validità di mostre con materiale più normale e moderno, da attuare magari in esposizioni locali che possono richiamare collezionisti e curiosi non frequentanti quelle nazionali e specializzate.

Si mostra d'accordo sulla catalogazione mista cronologicamente esposta con francobolli misti ad interi ma ricorda come tale esperimento, attuato già negli anni '70 con lo sviluppo della cosiddetta "storia postale" non abbia avuto buon seguito e sia stato presto abbandonato. Sulla data della cartolina prioritaria, sostiene che il giorno della distribuzione sia sta il 21 giugno e non il 14, data di uscita del francobollo. Quindi la cartoline bollate con tale data sono state compiacentemente annullate e sono da considerare dei falsi per il collezio-

nista, ancorché catalogate come originali in qualche catalogo.

L'assemblea si chiude alle ore 12,30 quando i presenti vengono invitati al pranzo sociale che è stato organizzato in una sala del palazzo che ospita il Circolo Alessandria.

L'iniziativa è apprezzata e la partecipazione è buona, così come il menu.

Al termine gli espositori vengono premiati dal Presidente del Circolo locale Guido Amelotti che consegna a ciascuno un libro.

L'occasione consente inoltre di consegnare la cartolina postale con repiquage a ricordo dell'assemblea consegnata a tutti i soci presenti in regola con le quote sociali. Su di essa è stato apposto un annullo speciale a ricordo dell'assemblea ottenuto direttamente dall'UFI.

Subito dopo, nel primo pomeriggio, è stata battuta l'asta sociale di interi postali, proposta e pianificata dal responsabile aste, Mauro Mirolli, che è anche socio del Circolo Alessandria. Nonostante una non affollata partecipazione l'esperimento ha avuto esito sostanzialmente positivo e questa nuova iniziativa potrà essere ripetuta in futuro. Infine ci sono stati alcuni scambi tra i soci che avevano portato materiale per questo scopo.

(verbalizzante: Carlo Sopracordevole).

INTERVISTA SUGLI INTERI POSTALI

Dobbiamo riconoscere come il vasto e variegato mondo della tematica si dimostri sempre interessato al campo degli interi postali, attento a cogliere quegli aspetti e quei pezzi che possano avere valenza nell'integrazione delle collezioni dei propri amatori. E' in questo contesto che una intervista di rilievo sugli interi postali è apparsa sul Notiziario Tematico "NT" n.161 di settembre 2007. In essa, il Presidente del CIFT – Centro Italiano di Filatelia Tematica

Luciano Calenda ha posto diverse domande al nostro presidente Carlo Sopracordevole relativamente alla realtà degli interi postali e del loro utilizzo nel collezionismo tematico. Dopo una breve biografia sui suoi interessi, e sulle origini dei suoi hobby collezionistici, Sopracordevole, stimolato da Calenda, ha sviluppato e approfondito varie questioni sulla natura degli interi postali, prendendo in esame oggetti diversi, recenti e passati, prodotti in giro per il mondo.

UN SENATO...IMPERIALE

di Franco Giannini

Tra gli Interi Postali del Regno, ce ne sono alcuni che meritano senza dubbio una particolare attenzione per una loro particolarità che li rende una sorta di ibrido tra Interi ufficiali ed Interi di produzione privata.

Parlo degli Interi che recano un repiquage per così dire istituzionale, come quelli, ad esempio, approntati per il Senato del Regno. Come è noto, le leggi postali non vietano di aggiungere sugli Interi intestazioni, testi, illustrazioni, per cui nel corso degli anni sono stati prodotti centinaia, se non migliaia, di questi Interi personalizzati, tanto da diventare una collezione "a parte" nell'ambito dell'Interofilia.

La facilità con cui peraltro possono essere realizzati ha d'altra parte raffreddato l'entusiasmo dei collezionisti, che normalmente si concentrano sugli esemplari prodotti alla fine dell'ottocento e nei primi decenni del novecento.

Le cose ovviamente cambiano in modo radicale se a curare questo tipo di personalizzazione è direttamente un'Istituzione Pubblica. In tal caso l'interesse collezionistico e storico postale trova infatti argomenti più che validi per interessarsi a questo tipo di esemplari. Mi ero ripromesso perciò di commentarne alcuni già da tempo, avendone individuato un certo numero di sottotipi, concentrandomi su quelli che recano l'impronta del 30c. Imperiale, un Intero molto comune, che questo tipo di repiquage rende decisamente molto più interessante.

Si tratta inoltre di un gruppo di emissioni e non soltanto dell'Intero tipo, essendo nota l'analogia personalizzazione su Interi di pari valore come le Opere del Regime ed il tipo VINCEREMO (non avendo ancora visto il tipo Propaganda Turistica, di cui pure ho trovato traccia nei cataloghi)

Lo spunto per parlarne, come mi accingo a fare, mi è venuto però solo ora e dalla nuova edizione dello storico catalogo di Luigi Pertile

o meglio dal *nuovo* Nuovo Pertile, di Filan-ci, Sopracordevole & Tagliente che, con il titolo di INTERITALIA, è entrato a far parte da pochissimo della mia piccola biblioteca interofila.

Potenza di un vero catalogo! Lo stavo sfogliando, o meglio leggendo, dato il gran numero di informazioni storico postali (e non solo) di cui è ricco, quando nel capitolo *repiquages* l'occhio, come si dice, mi è caduto sulla frase posta alla fine dell'elenco di quelli approntati nel corso di molti decenni, probabilmente da molte e diverse tipografie private, per il Senato del Regno.

Alla fine dell'elenco e delle relative quotazioni delle Cartoline Postali note agli autori, infatti, si legge *...Segnalato, ma non potuto verificare, il repiquage sulla Cartolina da 30c. VINCEREMO...*

Ecco dunque lo spunto per questo contributo: parlare, come si è detto, dei vari sottotipi del 30c. Imperiale nonché dell'emissione celebrativa delle Opere del Regime e commentare le caratteristiche del repiquage fatto sul 30c. VINCEREMO.

Detto fatto, con l'aiuto di uno scanner, ho messo insieme il materiale base per poter parlare di questo tipo di Cartolina Postale, predisposta per il Senato del Regno, personalizzandola con la stampa al verso di uno stemma, in genere blu, e della relativa dicitura.

Ma procediamo con ordine. Mentre la Camera dei Deputati ebbe "l'onore" di propri Interi Postali dal 1890 al 1901, oltre ovviamente ad un proprio ufficio postale, non risulta per il Senato del Regno un trattamento analogo, almeno per quanto riguarda l'emissione di interi *ad hoc*.

In seguito, dal 1902, sia la Camera sia il Senato, *...dovettero accontentarsi di stampare lo stemma in occhiello al retro delle comuni Cartoline Postali* (cfr. Speciale n°2 di Cronaca Filatelica, settembre-ottobre 1997, pag.18), con la conseguenza che la personalizzazione fu demandata ad una mera operazione di



Fig.1

repiquage, anche se di natura istituzionale, personalizzazione estesa anche a semplici cartoline postali dell'industria privata.

Cartoline del tipo Leoni e del tipo Michetti prima e del tipo Imperiale poi, furono nel corso degli anni personalizzate con l'aggiunta al verso di stemmi e diciture di varia foggia e dimensioni, a testimonianza di un'abitudine che andò consolidandosi in più di quarant'anni di storia patria, a sottolineare che gli Interi in questione erano in qualche modo "speciali" perchè in vendita unicamente all'interno del Senato del Regno.

In Fig.1, è riportato uno di questi interi che, come si vede, a parte l'annullo di Roma

– Senato, non presenta alcun evidente e particolare interesse. E', all'apparenza, un comunissimo Intero Postale di tipo Imperiale da 30 c. partito dall'Ufficio Postale del Senato il 16 giugno 1935. La parte interessante è invece il verso

Fig.2



(Fig.2) con il relativo Stemma impresso in blu, a documentare esaurientemente quanto sin qui detto a proposito della personalizzazione di questo tipo di Cartolina Postale.

Lo stemma, in particolare, è quello che presenta i fasci littori su manto d'ermellino a contornare il vecchio stemma sabauda, in uso su tutte le Cartoline Postali dal 1929, e che finisce così con l'essere impresso sia sul recto sia sul verso dell'Intero.

Si tratta, come si sa, dello stemma ufficiale dello Stato che rimarrà immutato sulle Cartoline Postali fino all'emissione dell'Intero da 60c., anch'esso di tipo Imperiale, nel novembre del 1944. La dicitura SENATO DEL REGNO infine, è del tipo lineare.

Queste caratteristiche si ritrovano su tutti i tipi che andremo ad esaminare e che per comodità ho raggruppato in due sottotipi: con e senza lineetta sotto la dicitura.



Fig.3

In Fig.3 sono raggruppati i

sottotipi che presentano un breve tratto di linea sotto la dicitura. Sono quattro e si differenziano per dimensioni e per sfumature di colore che virano, in uno dei quattro, verso toni verdastri, ma che sono sostanzialmente variazioni del blu.

Si tratta, evidentemente, di stampe eseguite in tempi vari e probabilmente da diverse tipografie, a testimoniare che molto probabilmente si procedeva di volta in volta alla stampa di modeste quantità di cartoline, sulla base del

Uno dei quattro stemmi poi, ha anche dimensioni complessive inferiori agli altri tre. Anche in questo caso risulta evidente che i quattro esemplari derivano da approvvigionamenti diversi, quasi sicuramente approntati in momenti anch'essi diversi, ad avvalorare la precedente ipotesi.

Una ulteriore ed indiretta conferma di quanto affermato, viene però dall'esame dell'esemplare del 30c. VINCEREMO, approntato, come vedremo, all'inizio del 1943. La fig.5



Fig.4

previsto fabbisogno, per procedere a nuovi approvvigionamenti solo all'esaurirsi delle scorte.

Meno evidenti, ma ugualmente significative, sono le differenze riscontrabili sui quattro stemmi del secondo gruppo di sottotipi (Fig.4), ovvero quelli che non presentano alcun tratto di linea sotto la dicitura SENATO DEL REGNO.

Il colore in questo caso non presenta grandi variazioni, a differenza delle diciture, differenti in lunghezza, e degli stemmi che presentano sensibili diversità sia nei tratteggi, all'interno delle lame dei fasci per esempio, sia in alcuni particolari del disegno.



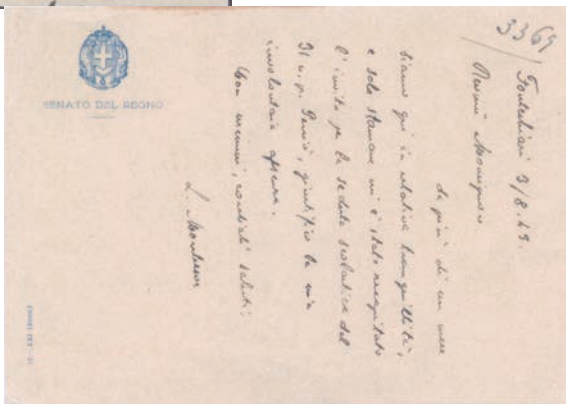
Fig.6

mostra come si presenta il verso della Cartolina Postale in questione.

Come si può notare, lo stemma appartiene al primo sottotipo in precedenza descritto, quello con la lineetta sotto la dicitura per intenderci, ma con ulteriori piccole varianti rispetto ai quattro già illustrati (Fig.6).

Più interessante è invece l'ulteriore riga di stampa, verticale,

Fig.5



che l'esemplare presenta, in basso a sinistra, stampa riportata, ingrandita, in Fig.7.

Si tratta, infatti, della tipica informazione, presente in molti repiquages (vedi ad esempio quelli tipici degli interi umbertini editi dagli ospedali per comunicazioni sugli infermi ricoverati) che

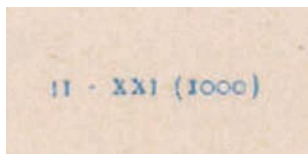


Fig.7

dà l'indicazione del mese (febbraio), dell'anno (XXI dell'era fascista, ovvero il 1943) e della quantità di esemplari (mille) trattati nel processo di stampa, a conferma delle dimensioni ridotte del processo di repiquage, fatto per rifornire dell'Intero di uso più comune, la rivendita interna al Senato.

Manca, come spesso avveniva, il nome della tipografia. La Fig.8 completa l'informazione sull'intero in questione che, ancora una volta si presenta come assolutamente pri-

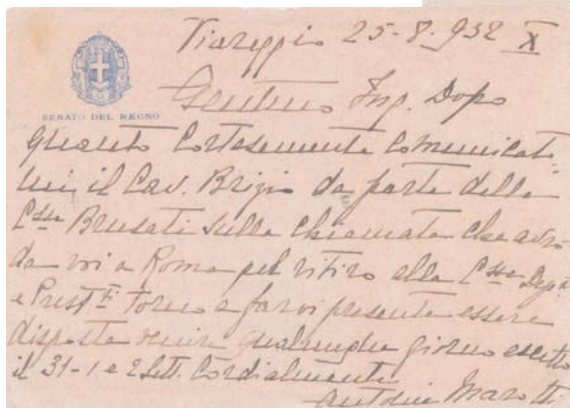


Fig.9

vo di ogni particolare interesse. Si tratta, infatti, in tutta apparenza di uno dei più comuni interi del Regno, usato a Roma il 4 agosto 1943, intero che aveva già visto la luce circa un anno prima (prima data d'uso nota 7/8/1942).

Infine, per completare l'informazione, sugli interi del tipo Imperiale predisposti nei modi che stiamo vedendo, nelle figure seguenti (Fig.9 e Fig.10), vengono riportati il verso ed il recto di una delle Opere del Regime da

30c., *Il Ponte Ferroviario pel Vaticano*. La Cartolina Postale, emessa alla fine del 1931 fu usata a Viareggio nell'agosto del 1932, dopo essere stata personalizzata con lo stemma e la relativa dicitura, già classificata nel secondo gruppo di sottotipi.



Fig.8

L'intero non presenta particolarità di rilievo che consentano di ottenere ulteriori informazioni sul numero di esemplari stampati e/o sulla data di stampa. Ho pensato di riprodurlo solo in virtù del fatto che si tratta di un esemplare poco comune che vale la pena di conoscere per riprendere, se mai l'avessimo interrotta, la caccia nei mercatini con la speranza di imbatterci in un esemplare della stessa "famiglia", senz'altro degno di apparire nelle nostre collezioni.



Fig.10

LA CARTOLINA DA 30 CENT. DI RSI CON SOVRASTAMPA NERA

di Carlo Sopracordevole

I collezionisti che esamineranno le varie pagine della nuova edizione di quel catalogo che per 20 anni si è intitolato Il Nuovo Pertile ma che adesso si chiama INTERITALIA, noteranno qua e là molti cambiamenti, anche se non sostanziali, relativi a diversi aspetti della catalogazione dell'Area italiana: integrazioni, precisazioni e spostamenti a dimostrazione dell'attenzione che noi compilatori abbiamo dato per rendere l'opera sempre più accurata.

Per esempio, in uno dei settori più ricercati e pregiati dell'Italia, quello delle emissioni della Repubblica Sociale Italiana, si sono concentrate alcune di queste azioni. In particolare, uno spostamento è stato fatto per le cartoline postali da 30 centesimi con sovrastampa del fascetto e della dicitura in nero, ora relegate a parte, al termine delle soprastampate, per i motivi che vado ad esporre e che riprendono il testo di una parte del mio articolo "Il rosso e il nero", apparso sul numero 23 (DIC 2005) di Storie di Posta.

Prima d'ora, quindi, se siamo andati a consultare un qualsiasi catalogo italiano di interi postali, nel capitolo della RSI abbiamo trovata una cartolina postale da 30 cent. con motto VINCEREMO e l'effigie reale soprastampata REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA in nero anziché in rosso. Poi, generalmente tra le "prove e saggi" - quando non si sa bene come sistemare un pezzo anomalo lo si sbatte là dove non turba nessuno - viene citata anche la stessa con sovrastampa nera ma impressa sulla cartolina senza motto.

La catalogazione del primo pezzo fra gli esemplari "tipo" risale ormai a molti anni or sono. Il Pertile, nel suo primo catalogo del 1971, già citava tale cartolina, ma la inseriva fra le varietà, per spostarla fra gli esemplari tipo nella seconda edizione del 1977. E in tutti i cataloghi successivi è rimasta fra i tipi

o, perlomeno nei sottotipi, intendendo per tali i pezzi distinti non da un numero proprio ma da una lettera che segue un numero. Si tratta di una cartolina non comune allo stato di nuovo e molto rara in quello di usato dato che ne sono noti solo alcuni, pochi, esemplari.

In pratica si può affermare che la discriminante per la diversa collocazione in catalogo delle due cartoline è stata l'esistenza o meno di esemplari usati: quello con gli usati è andato fra i tipi, l'altro senza usi noti è finito fra i saggi. Una soprastampa che non ha mancato di infondere delle perplessità, soprattutto per il fatto che il colore stabilito dalle poste per le cartoline postali da 30 cent. era il rosso. (vedi il decreto interministeriale 29 luglio 1944 - XXII, art.1 comma d, pubblicato sulla gazzetta Ufficiale n.229 del 30 settembre successivo). La giustificazione alla genuinità dell'impiego del nero è sempre stata quella che si trattava di una delle tirature locali, anche se non localizzata, in un momento storico in cui vi era ancora incertezza su quale tinta dovessero ricevere le loro soprastampe. Non dobbiamo infatti scordare che l'obbligatorietà di utilizzare soprastampate queste carte valori si ebbe soltanto a partire dal 15 agosto 1944, perché all'inizio si era parlato solo dei francobolli, più facili da trattare essendo in fogli; ma la stampigliatura degli interi era iniziata ben prima di quella data estiva, già in febbraio, poche settimane dopo aver risolto il problema degli adesivi.

Ma ecco che ad un certo momento, e proprio da Genova, è arrivata la segnalazione di una scoperta. La sovrastampa in nero nella cartolina da 30 cent., con e senza motto, sarebbe stata eseguita nel capoluogo ligure, ma non per via ufficiale ma per via - diciamo così - paracollezionistica.

La notizia è venuta da Antonio Piga, esperto in soprastampe della RSI il quale, in un

articolo del 1995 si occupava fra l'altro del francobollo da 25 cent. verde imperiale con effigie reale recante in soprastampa la dicitura REPUBBLICA ITALIANA priva del fascetto superiore, concludendo con valide argomentazioni trattarsi di una soprastampa non genuina, eseguita ma privatamente, per scopi indirizzati al collezionismo filatelico. Confrontando ingrandite le due soprastampe, Piga si era accorto che le peculiarità di quella impressa in nero sulle cartoline postali da 30 cent., con o senza motto VINCEREMO, erano le stesse di quella impressa sui francobolli da 25 cent., imperiale privi del fascetto superiore. L'indizio rivelatore si trova fra la B e la L di REPUBBLICA, dove si nota un puntino nero costante all'angolo della L. Se si guarda con la lente, si vede benissimo il puntino, spesso appiccicato all'angolo a causa dell'inchiostrazione e lo si può confrontare con quello analogo del francobollo, riportato da un catalogo come falso d'epoca.

Alcuni anni dopo, facendo riferimento alla notizia in un breve articolo apparso su Storie di Posta, si affermava che non meraviglia l'ipotesi "che siano stati proprio i fratelli Oliva a creare una curiosa soprastampa della Repubblica Sociale Italiana, quella del tipo con fascetto e dicitura ma senza il fascetto, che si conosce applicata sul 25 cent. imperiale. In un momento in cui i filatelisti impazzivano per questa emissione provvisoria e le sue innumerevoli varietà, in gran parte preparate ad arte dagli stessi stampatori (tanto, a scambiare soprastampe o ad applicarle fuori posto o in altri colori non si danneggiava certo lo Stato!), l'idea di costruirne qualcuna assolutamente inedita doveva essere decisamente stimolante e divertente. E se in esemplari singoli [...] a prima vista può sembrare una semplice varietà dovuta alla mancata stampa del fascetto, per rottura del cliché o interposizione di un corpo estraneo, in realtà venne ottenuta con un apposita tavola zincografica, essendone noti anche blocchi e fogli. L'omissione del fascetto non fu dunque casuale ma ottenuta con la sovrastampa preparata per la cartolina postale [la 30 cent. imperiale con e senza VINCEREMO] di cui fu prodotta una matrice apposita, e "questa sovrastampa fu prodotta

a Genova proprio per approntare cartoline e biglietti postali" mentre "la creazione del francobollo da 25 cent. in fogli interi sarebbe stata una conseguenza, quasi una prova di utilizzo di questa soprastampa piccola anche nei valori adesivi".

Io ricordo che ancora 35 e passa anni or sono, quando in Italia si era appena ridestato un certo interesse per gli interi postali e la richiesta dei neo-collezionisti faceva affluire sul mercato esemplari dormienti da decenni, tali cartoline venivano offerte in genere proprio da rivenditori liguri che avevano evidentemente potuto approvvigionarsene in loco. Rammento anche che la cartolina da 30 cent. senza motto arrivò nel mercato solo qualche anno più tardi. Quasi l'avessero stampata in seguito.

Ho sempre visto esemplari nuovi. Ma come dicevo poc'anzi, della cartolina da 30 cent. con il motto sono noti alcuni esemplari passati per posta, di contenuto non filatelico e in partenza da località al di fuori della Liguria, come nel pezzo qui riprodotto. Questo tuttavia non vale a ufficializzare nulla dal momento che anche una cartolina di produzione privata, specie se simile a quelle ufficiali, può essere affidata a chiunque perché la usi regolarmente. Serve solo a documentare che fu preparata all'epoca.

Sempre da Antonio Piga, che fu in grado di vederla e controllarla, mi è stato segnalato che anche in una parte staccata della cartolina con risposta pagata da 30+30 cent., non so se la prima o la seconda sezione, si riscontrano queste caratteristiche.

Alla luce di quanto esposto, una volta accertata l'origine privata della soprastampa in nero REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA su cartoline postali da 30 cent. imperiale, abbiamo deciso di catalogarle in altro modo. La 30 cent. con motto non può più far parte degli interi tipo, ma semmai essere riportata come una "tiratura privata e non ufficiale d'epoca", se non vogliamo utilizzare il termine "falsa" (una dizione ottimale la si potrà trovare in seguito). Abbinata a quella che non potrà più essere definita un saggio: la cartolina da 30 cent. senza motto. Nell'attuale catalogo Interitalia

l'abbiamo collocata fra le SOPRASTAMPE PRIVATE. Il nuovo "status" di questa cartolina non ne annulla comunque l'interesse, in particolare per il tipo con Vinceremo di cui si conoscono usi certi. In fondo, la coppia fa parte della nostra storia filatelica.

A proposito, l'unica cartolina postale con risposta pagata da 15+15 c. imperiale con sovrastampa in nero di cui sono stato in grado di verificare una prima parte, non rivela le caratteristiche ora descritte della tiratura privata di Genova. Forse si tratta effettivamente di una sovrastampa di prova, O chissà che altro.



Due esemplari con sovrastampa in nero della cartolina postale 30 cent Vinceremo. Una piccola caratteristica che si nota agevolmente negli ingrandimenti del francobollo - un puntino attaccato all'angolo della L di Repubblica - rivela trattarsi di una impressione non ufficiale, eseguita privatamente a Genova al pari di quella "senza fascetto" eseguita sul francobollo da 25 cent. Imperiale di cui si vede a lato un esemplare ingrandito. Il raro esemplare usato della collezione G. Bonucci), impostato a Milano e recante un messaggio di natura non filatelica non cambia le considerazioni sull'origine privata della sovrastampa.



DALLA RUSSIA CON...

di Giancarlo Cocito

Il noto filatelista Sergej Asratian mi ha comunicato, in data 12.04.07, l'esistenza di un falso intero postale russo del 2003. L'intero in questione è rappresentato in fig.1 (Boris Kustodiev, noto pittore russo - l'ultimo personaggio a sinistra porta una fisarmonica modello "italiano"): rispetto all'originale (posso ragionare solo rispetto ad un altro esemplare che ho in collezione) i colori risultano più tenui, sbiaditi, come se la busta fosse stata fotocopiata. Dove sta allora l'inghippo? A occhio nudo non si vede, e nemmeno con una lente di media portata.

Occorre infatti ingrandire molto il bordo e l'angolo superiore destro del francobollo (che ad occhio nudo sembra il perimetro - a puntini molto ravvicinati - del francobollo) per accorgersi che si tratta di caratteri cirillici (KOHBEPT, cioè busta): l'ultima lettera in orizzontale del francobollo vero è una H, KOH, ed ha in verticale BEPT, mentre l'ultima del francobollo falso è una I, KOI, ed ha in verticale BEPT. In fig.2 presento la fotocopia ingrandita in bianco e nero del francobollo, lato destro in alto, nella versione vera (a sinistra) e falsa (a destra). Tanto dovevo per opportuna informazione.



STA PER FINIRE IL 2007 ED INIZIARE

“L'ANNO SOCIALE 2008”

**VI PREGHIAMO DI RINNOVARE LA VOSTRA
ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE VERSANDO LA
VOSTRA QUOTA 2008 PRIMA POSSIBILE!**

**TROVERETE IL BOLLETTINO ALLEGATO, OPPURE
FATE RIFERIMENTO ALLE ISTRUZIONI A PAG.2**

STORIA POSTALE AL PEDROCCHI DI PADOVA

Nel vasto panorama della storia filatelico-postale italiana, il periodo del Regno di Umberto 1°, sovrano dal 1878 al 1900, assume un ragguardevole rilievo.

Quei due decenni che chiusero il secolo XIX furono infatti forieri di un vivo fervore di attività in tanti campi delle attività umane. Basti pensare al gran numero di invenzioni e scoperte scientifiche e tecniche che ne caratterizzarono il decorso in un'Italia che cercava di farsi strada fra le nazioni di maggiore prestigio e tradizioni.

In quest'ambito, le vicende della posta fanno la loro parte sia con l'incremento degli uffici sia con la creazione e la sperimentazione di nuovi servizi per i quali fu necessario provvedere all'ideazione e produzione di carte valore rinnovate o completamente nuove.

Le emissioni postali del Regno di Umberto sono state oggetto di una interessante mostra tenutasi nei giorni 9-10-11 novembre presso la prestigiosa sede dell'antico caffè Pedrocchi di Padova.

Organizzata per iniziativa dell'Associazione per lo Studio della Storia Postale, essa era impostata solo in parte con usuali criteri filatelici ed è stata curata da Carlo Vicario con la collaborazione di Leonardo Buffo.

I quadri, accuratamente montati, consentivano di ammirare una gran quantità di documenti postali dei più vari servizi, compresi quelli in genere poco coltivati dal mondo del collezionismo, presentati nei loro impieghi normali, con servizi accessori, in rare destinazioni, ecc.

Anche gli interi erano molto ben rappresentati, soprattutto nei loro impieghi. C'era anche un quadro illustrativo degli ordinari allo stato di nuovo. Faceva inoltre bella mo-



stra di se l'ormai noto foglio completo di cartoline postali da 10 c. del 1891, citato e ammirato per sua unicità.

Nella mattinata di sabato 10, Emanuele Gabbini ha tenuto una conferenza sul periodo durante la quale ha trattato non solo la parte relativa alla corrispondenza ma anche, e specialmente, quella meno frequentata concernente il servizio dei pacchi postali e quello a denaro con la loro particolare modularistica e le specifiche carte valore. Una platea accorsa in numero soddisfacente ha mostrato di apprezzare la relazione, corredata da numerose immagini, intervenendo spesso per chiarimenti. Durante i tre giorni della manifestazione, la mostra è stata visitata da circa 300 persone, cosa abbastanza insolita per iniziative di questo tipo.

Mi ha fatto piacere trovare riscontro dell'esistenza di un pezzo di cui avevo dato la notizia relativa ad una segnalazione apparsa su un libro del 1936 (vedi pag.18 dell'Inte-

ro Postale n.99). Infatti a Padova ho visto esposta una cartolina postale che recava un annullo duplex accostato al tondo riquadrato di Treviso, del 19.3.96, di cui era finora sicuramente noto soltanto il caso di Siena. (C.Sop.)



ATTENZIONE ALLA 3 LIRE FALSIFICATA

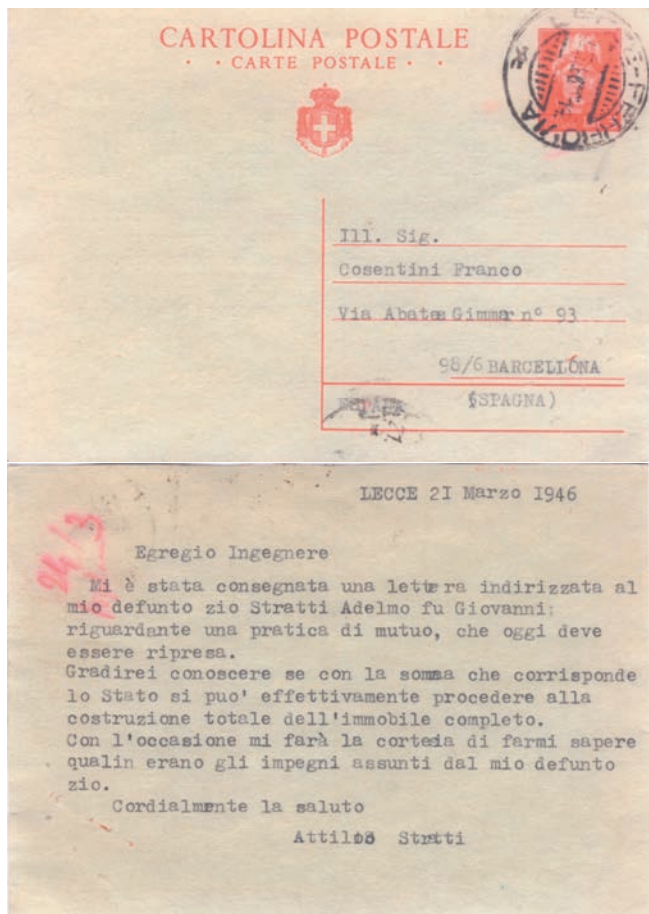
Mi è stata recentemente fatta controllare una cartolina postale da 3 lire “Italia turrata” del 1945, in partenza da Lecce Ferrovia e indirizzata in Spagna il 21 marzo 1946 e quindi ancora in tariffa, ossia senza francobolli aggiunti (la tariffa per l'estero di una cartolina postale sarebbe passata a 10 lire solo dal successivo 1 aprile). Com'è noto – basta controllare un catalogo – l'uso verso l'estero di tale intero è molto raro e quindi pregevole e ciò ha svegliato l'interesse dei falsari, sempre pronti a creare “porcherie” per il loro guadagno truffaldino.

Se ad un primissimo esame la cartolina poteva sembrare originale, ad un successivo controllo, si notava che c'era qualcosa, ben più di qualcosa, che non andava e che riassumo riproducendo il pezzo per avvertire i soci e impedire che possano cadere in inganno.

Intanto l'esemplare emana un palese odore di solvente che rivela come la cartolina sia stata immersa in un liquido – probabilmente varechina – che ha cancellato la precedente scrittura e ha reso assorbente il cartoncino. Alla lampada di Wood si vede bene un appunto scritto a mano al verso datato marzo 1947. Osservando con un po' di attenzione si constata poi come l'annullo postale del 21 marzo 1947 sia stato modificato in 1946! Oltretutto, la scrittura a macchina, scritta credo assai di recente, appare di un carattere non ancora in uso in Italia nel 1946. A parte ciò, in basso a destra si nota la riparazione di alcuni forellini stirati.

Credo sia stato costruito qualche altro pezzo (uno diretto in Austria, per esempio) che è

stato messo in circolazione nell'ambiente filatelico e bisogna quindi fare attenzione. Chi ha avuto contatti con il falsario, un tipo piuttosto abile e quindi pericoloso, mi ha informato che la cartolina stava entro un lotto offerto a prezzi appetibili (se fosse stata originale) e comprendente alcuni interi normalissimi e altri con affrancature aggiunte quasi sicuramente fasulle. Mi risulta che anche che almeno un commerciante che tratta normalmente interi abbia acquistato una di queste patacche. Già qualche anno fa un trucco simile è stato realizzato con le cartoline “democratica da 20 lire” e in parecchi ci sono cascati. State attenti. (Carlo Sopracordevole).



INTERITALIA: IL NUOVO NUOVO PERTILE SEGNI PARTICOLARI: BELLISSIMO!

Ve lo avevamo annunciato e lo abbiamo mantenuto. In occasione del recente convegno commerciale di Verona è uscito il catalogo INTERITALIA, sorto, come si suol dire, dalle ceneri di quello che si chiamava Il Nuovo Pertile.

Perché cambiare nome? Perché, se all'inizio era parso corretto onorare chi aveva preparato il campo su cui stavamo seminando, adesso, dopo 20 anni, mutate molte circostanze e condizioni, ci è parso opportuno adottare un'intestazione più immediata e snella, oltre che più idonea a caratterizzare i cambiamenti apportati a questa rinnovata edizione o, meglio, a questo nuovo catalogo.

Se è cambiato il nome – ma nel sottotitolo rimane tuttora il *Nuovo Nuovo Pertile* – non sono cambiate abitudini e strategie. Che consistono nel presentare tutto ciò che rientra nel campo interofilo, anche in senso lato, e fornire il massimo di informazioni di tipo, postale, tecnico e storiografico. Erano già tante prima ma ora sono aumentate tangibilmente.

Le aggiunte e i rifacimenti sono veramente numerosi, in ogni capitolo, ma la numerazione è sempre la stessa. Nel caso dei limitati cambiamenti che si sono dovuti apportare per integrazioni o rifacimenti, i pezzi coinvolti sono stati contrassegnati da un pallino rosso che si è reso possibile visto che abbiamo finalmente potuto adottare il colore, oltre che

la doppia colonna: cose che aiutano molto nell'individuazione di ciò che si sta cercando. Chi scorrerà le pagine troverà parecchi interi aggiunti sia come tipi sia come sottotipi, che non sto qui a segnalare, limitandomi a citare il capitolo della RSI dove, fra le altre cose, viene presentata una diversa sistemazione delle soprastampe nere della 30 c. RSI: fra

le "private". E' stato completamente rifatto il settore dei Buoni postali fruttiferi, carte valore postali del servizio a denaro: un campo tutto da approfondire. Rivedute moltissime date, grazie anche alla segnalazione dei soci UFI più attenti e disponibili, che ringraziamo ancora. Le vignette di ogni intero, con pochissime eccezioni, sono state riprodotte sia al recto sia al verso.

E' stato incorporato del tutto il capitolo delle franchigie militari che costituiva un catalogo a se stante.

Veramente un gran lavoraccio, che ha im-

pegnato noi autori, Franco Filanci in primo luogo, e il sottoscritto, con l'aggiunta di Domenico Tagliente, che è anche l'editore con la sua Laser Invest, tanto che mi induce a scrivere, facendo il verso a Celentano: Segni particolari: Bellissimo!

Ci sembra proprio di aver sfornato un prodotto eccellente anche se siamo ben consci che la perfezione non appartiene a questo mondo e qualche inesattezza o refuso, se non anche qualche errore, non mancherà di saltar fuori.



In questo malaugurato caso, crediamo di essere giustificati dalla mole di lavoro eseguito – a volte ci si mette anche la pur preziosa informatica a complicare la vita -. Ci sarà utile e gradita una segnalazione in proposito.

Difetti? In questa veste di coautore non mi trovo nella posizione più idonea per muovere rilievi critici a questo catalogo, come invece sono in grado di fare nei confronti di altri. Ci penserà eventualmente qualcun altro.

Un discorso a parte devo invece farlo per le quotazioni. Quotazioni, quindi, e non prezzi, come si dice talvolta impropriamente. I prezzi sono quelli di un listino di vendita, anche se in forma di pseudo catalogo mentre un catalogo vero e proprio è anche un manuale che deve fornire al consultore un'idea del valore il più possibile aderente ad un mercato tutt'altro che ingessato qual è quello degli interi italiani, benché ultimamente più calmo e stabile di alcuni anni or sono.

Quando si dà una quotazione, una valutazione per ciascuna delle migliaia di interi contenuti, presentati allo stato di tipi e sottotipi, di nuovi, di usati, di usi speciali, di varietà, ecc. ecc., non è passibile essere

sempre precisi, nonostante l'attenzione e la buona volontà di essere obiettivi. Credo che ciò sia comprensibile, almeno per chi abbia una normale apertura mentale e non ragioni per preconcetti. I fattori che concorrono a far stilare una quotazione sono molti e devono cercare di tener conto della qualità media, dell'uso e di un momento mercantile che può variare da un mese all'altro per fattori diversi. Quindi, se vi parrà che qualche valutazione non sia di vostro gradimento, se vi sembra scarsa o elevata, non fateci troppo le pulci. Probabilmente avete ragione voi; ci siamo sbagliati (o forse no?). In ogni caso tenete conto che di valutazioni noi abbiamo dovuto compilarne alcune migliaia.

Queste considerazioni possono valere anche per le produzioni editoriali della concorrenza, benché il fatto di trattare commercialmente gli interi sia suscettibile a prestarsi più facilmente a critiche per quotazioni pilotate.

INTERITALIA – Catalogo specializzato degli interi postali dell'area italiana. Ed. Laser Invest, Mantova – 368 pagine, € 25,00 – tel. 0376 399901, info@laserinvest.com.

(Carlo Sopracordevole).

UN FILAGRANO ... IN DUPLEX

Dopo essere stato stampato per anni, dal 1977, in unica soluzione editoriale, quest'anno il Filagrano degli interi postali ha scelto di uscire in due tranches. In ottobre ha infatti visto la luce la novità di un volumetto di quasi cento pagine riservato alla parte Italia o, perlomeno, alla maggior parte di essa: un'iniziativa nata, secondo quanto affermato dall'autore ed editore Vidmer Sintoni, per accontentare le numerose richieste di chi colleziona soltanto l'Italia e chiedeva un'edizione più pratica ed economica limitata a tale settore con il proposito di uscire ogni anno.

Il nuovo catalogo, che precede di un paio di mesi quello "normale" con tutta l'area italiana, dovrebbe invece conservare la periodicità biennale, com'è accaduto negli ultimi anni. Esso conserva le peculiarità tecniche e gra-

fiche dei precedenti, anche se parzialmente riprogettato graficamente, e presenta nella comodità la sua maggiore peculiarità: Potrà senz'altro essere utilizzato come mancolista, meglio ancora di come molti già facevano col completo.

Qualche novità si può trovare sull'intento di valorizzazione delle emissioni moderne – ultimi 30 anni – con riproduzione degli annulli speciali primo giorno, a volte multipli. Un'innovazione si può trovare sul capitoletto degli interi adibiti a Dispacci aerei o Voli speciali, adattati mediante sovrastampe private.

Per il resto, Solo Italia o Completo, il catalogo mantiene le caratteristiche che l'hanno caratterizzato finora e che lo rendono adatto specialmente ad un utente sbrigativo che vuole sapere soprattutto "quanto vale" un determinato intero.



Un suggerimento: eliminare le indicazioni “numero di tavola” dalle cartoline postali stampate in rotocalco perché tale numero era presente soltanto su quelle tipografiche, prodotte fino agli anni '30. I numerini che si trovano in alcune di esse sono quelli che contraddistinguevano una delle quattro file del foglio; e infatti non sono mai più di quattro. Invece i numeri di 4 o 5 cifre stampati in nero o talvolta in rosso corrispondono alla numerazione progressiva impressa sul foglio di interi. Si trovano di solito su esemplari un po' decentrati.

Altre cose. Sono da sostituire un paio di

illustrazioni su Lubiana Italiana e da correggere il facciale della serie di CP vaticane per l'elezione di Benedetto XVI. Da aggiornare il Buoni risposta internazionali.

Preferisco non esprimermi sulle quotazioni. In questo campo il giudizio è troppo spesso soggettivo. Le considerazioni esposte in queste pagine per il Nuovo catalogo Interitalia possono valere anche per il Filagrano.

FILAGRANO ITALIA I.P., Sintoni ed. 2008, Forlì. Pag.96. € 9,00.

FILAGRANO INTERI POSTALI, id. c.s. pag.256, € 24,00. Tel. 0543 550055.

**NELLA SPERANZA CHE I NOSTRI
SOCI E RISPETTIVE FAMIGLIE
ABBIANO PASSATO FELICEMENTE LE
FESTIVITÀ NATALIZIE, IL CONSIGLIO
DIRETTIVO AUGURA LORO UN
FANTASTICO 2008!**



VATICANO. UN NOVEMBRE DI INTERI

Fedeli alla loro programmazione annuale, le Poste della Città del Vaticano hanno provveduto anche quest'anno all'emissione di una serie di cartoline postali e di un aerogramma.

Gli interi, usciti tutti lo scorso 20 novembre, sono i seguenti.

Cartoline postali: una serie di 5 pezzi diversi a ricordo del 150° anniversario dell'inizio degli scavi nella Basilica di San Clemente, quello che fu il terzo pontefice della Chiesa Cristiana fra l'88 e il 97 d.C.

L'impronta di francobollo, da 0,65 €, raffigura un ritratto del padre domenicano Joseph Mulloy mentre il verso delle 5 cartoline riproduce acquerelli di W.Ewing tratti da affreschi presenti nella Basilica e risalenti al IX – XI secolo. Nella copertina della confezione è invece riprodotta la visita di Papa Pio IX agli scavi del 1865.

Prodotte dalla Tipografia Vaticana, le cartoline hanno avuto una tiratura di 30.000 serie.

L'aerogramma celebra invece il V centenario della nascita di Jacopo Barozzi da Vignola, grande pittore ma soprattutto architetto nato a Modena nel 1507, che assunse l'incarico di capo architetto della Basilica di San Pietro in Vaticano dopo la morte di Michelangelo nel 1564.

Il valore facciale è l'usuale da 1 Euro mentre a destra si vede un ritratto dell'artista vicino alla chiesa di Sant'Anna dei Palafrenieri.



In merito a tale ritratto riprendiamo da Vaccari News quanto segue. Tale quotidiano telematico, diretto da Fabio Bonacina, ha voluto intervistare il suo disegnatore, Irio Ottavio Fantini. “Scarse sono le fonti iconografiche attendibili - ammette il bozzettista - molto spesso frutto di interpretazioni postume. L’unico ritratto storicamente esatto si trova a palazzo Farnese di Caprarola, in provincia di Viterbo”, al quale Irio Fantini si è ispirato. “Non è un ritratto ufficiale ma raffigura il Vignola nelle vesti di San Giacomo. Si trova nella cappella del palazzo e il suo autore è Federico Zuccari, che ritrasse dal vero l’architetto durante la lunga permanenza nella fabbrica caprolatta”, dove lui e altri prestigiosi artisti lavorarono alle decorazioni pittoriche commissionate dal cardinale Alessandro Farnese. “Un’ulteriore immagine è presente nella stessa sede; l’autore questa volta è Jacopo Bertoja, che riprende il Vignola di profilo inserendolo in un conteso di figure



allegoriche, e questo può servire per fare un raffronto sulle sue reali caratteristiche somatiche. Entrambi i ritratti sono documentati, e tutti quelli venuti in seguito si rifanno ai citati originali. Ovviamente anch’io mi sono rifatto a questi originali, che ho avuto modo di vedere spesso dal vero, anche se sono difficilmente accessibili, nei miei studi sul palazzo Farnese di Caprarola e sul Vignola in particolare, un grande architetto troppo spesso dimenticato, anche nelle celebrazioni del cinquecentesimo anniversario della nascita”.

La stampa è della Cartor di Francia; la tiratura 30.000 pezzi. (C.Sop.)

ATTIVITÀ DEI SOCI

Un repiquage da Schio

Il socio Giuseppe Natoli Rivas ci comunica di aver realizzato un “repiquage” in occasione del centenario del lanificio Conte a Schio. Riproduciamo la cartolina indicando agli eventuali interessati di contattarlo alla e-mail gnr@postalista.it. La tiratura è stata molto ridotta (80 pezzi), proprio per il fatto che non sono disponibili interi postali con spazi liberi sulla



sinistra, ci si è dovuti accontentare dei pochi pezzi disponibili, ancora in vecchie lire. Speriamo che alle poste si decidano una buona volta

Cartoline assicurative

Nel notiziario dell'associazione A.C.S. con base a Viterbo e presieduta da Giuliano Padrin, appaiono spesso articoli sull'intero-

filia. Sull'ultimo numero, il 36 di dicembre 2007, ce n'è uno di Flavio Pini che si occupa di "Cartoline di assicurazione aerea", quelle che furono utilizzate da parte di numerose compagnie assicuratrici come polizze contro gli infortuni cui poteva incorrere un passeggero durante un volo. Funzionarono per circa un ventennio, da fine anni '50 a fine anni '70 del secolo scorso. L'articolo riproduce numerosi esemplari e ricorda come anche in altre nazioni sia invalso questo impiego.

DOPIE STAMPE SU MICHETTI

Registriamo sempre con attenzione le varietà degli interi postali che appaiono sul mercato collezionistico: un'operazione eseguita senza pignolare troppo, nel senso che ci si rende conto che le anomalie sortite dalle stamperie sono innumerevoli e non si riuscirà mai a catalogarle tutte.

Abbiamo appena edito il nostro catalogo INTERITALIA e subito ci vengono in mano due tipi ivi non segnalati e descritti, relativi entrambi alla cartolina postale 30 c. arancio con mill. 23.

La prima, con stemma corto del 2° tipo, si può definire più normale nel senso che cose del genere sono note per molte altre cartoline postali del periodo, presenta una doppia stampa, di cui una ruotata di 180°.

La seconda è più inconsueta e interessante. Infatti, insieme ad una stampa, molto carica ancora del tipo arancio ma con stemma 1° tipo, ne esibisce una seconda, ruotata sempre di 180° ma stampata in colore grigio. Si tratta quasi certamente di una prova grafica per sperimentare l'effetto del grigio in vista di una sua eventuale adozione nelle



cartoline mentre poi tale colore, e sempre nel valore da 30 c., sarebbe stato impiegato nel biglietto postale destinato al distretto postale emesso nell'ottobre 1925. (C.Sop.)

ANGOLO SOCI

NOTE DAL REDATTORE **E.Spurio**

Debbo dire che mi sento un privilegiato oltre misura. Quando mi sono iscritto a questa associazione, L'INTERO POSTALE usciva con il numero 45 o 46, non ricordo bene quale. Ma comunque era tanto tempo fa: ero giovane, un grande ignorante sugli interi postali, ma con tanta voglia di imparare e divertirmi. Oggi, incredibilmente, sono qua a completare il numero 100 del nostro notiziario! Più vecchio ma sempre ignorante, anche se un po' meno di allora, grazie al contenuto dei tanti notiziari letti.

Come dice giustamente Carlo, forse il nostro non sarà il migliore di tutti, ma ci difendiamo bene, sia graficamente (sempre in miglioramento) sia soprattutto per i contenuti.

E poi, non credo ci siano tante riviste o notiziari nel settore filatelico che possano vantare tale assiduità.

Sì, anche noi abbiamo avuto i nostri periodi un po' difficili, o comunque con dei ritardi, come nel caso di questo numero, ma ci siamo sempre ripresi bene. Per celebrare l'evento particolare e per farmi perdonare anche questo numero sarà più grande del solito.

Una breve nota sull'invito di Carlo alla riflessione circa le esibizioni: io ho delle idee, e ne parlerò nel prossimo numero. Ma vogliamo sentire anche le vostre idee e attendo i vostri commenti.

NOTE DAL SEGRETARIO **G.Casoli**

TESSERAMENTO ANNO 2008:

La cartolina celebrativa della 35^a Assemblea U.F.I. viene spedita, col presente notiziario, ai soci in regola con il versamento della quota 2007.

Nel presente notiziario troverete anche il bollettino di c/corrente prestampato per il versamento della quota per il 2008 (€ 30,00) utile a tutti soci che non hanno già pagato; mi permetto segnalare ai pochi soci che non hanno ancora versato la quota 2007 di fare un versamento unico per i due anni.

Diamo il benvenuto al nuovo socio:
Rotoloni Giorgio

NOTE DALLE ASTE SOCIALI **M. Mirolli**

L'asta sociale UFI "Autunno 2007", che per la prima volta si è svolta anche pubblicamente durante l'assemblea annuale di Alessandria, oltre che per corrispondenza, si è di fatto conclusa al convegno di Verona del 7/9 dicembre 2007 con la restituzione dei lotti invenduti ai soci conferenti presenti alla manifestazione.

Grazie ai soci che hanno deciso di mettere a disposizione il materiale, i lotti offerti, come accennato in precedenza, erano di qualità e tipologia ottime, superiori alla media dei passati conferimenti. Questo ha stimolato le prenotazioni che sono state numerose e tempestive almeno per alcuni lotti di pregio.

I settori più richiesti sono stati i seguenti: opere del regime, turistica, pubblicitarie ed occupazione alleata della Venezia Giulia e Trieste. Per questi comparti la percentuale delle assegnazioni ha superato il 50%.

Per ottenere soddisfacenti risultati è sempre necessaria la collaborazione di molti soci. Stiamo già raccogliendo materiale per la prossima asta che si terrà presumibilmente ad aprile-maggio del 2008.

Invito pertanto chi possiede interi postali in esubero a spedirli o a consegnarmeli in occasione di incontri in qualche convegno, o altrove, allegando in duplice copia elenco dettagliato e prezzo che restituirò con la numerazione del catalogo d'asta. Sarò presente a quasi tutti i convegni del centro nord.

Potete anche segnalare o richiedere qualche settore di particolare interesse. Chissà che qualcuno si attivi a cercare tra i propri dopponi.

MIROLLI MAURO

Via Garibaldi 1

15044 QUARGNENTO AL

TEL/FAX 0131219534

3803588193

E-MAIL mauromirolli@msn.com

FILATELIA SAMMARINESE



un lotto della nostra vendita pubblica di sabato 26 gennaio 2008

vendita per corrispondenza e via internet di francobolli, interi postali e storia postale

FILATELIA SAMMARINESE srl

Piazza Enriquez 22 C - 47891 DOGANA (R.S.M.)

tel.0549.91.02.25 - internazionale 00378.91.02.25 tel/fax 0549.90.97.42 - internazionale 00378.90.97.42

www.filam.com e-mail: contact@filam.com

NOVITÀ EDITORIALE

FRANCO FILANCI & CARLO SOPRACORDEVOLE
DOMENICO TAGLIENTE



interitalia

Il nuovo colore Postale

MANUALE CATALOGO SPECIALIZZATO
DEGLI INTERI POSTALI DELL'AREA ITALIANA

2008

ITALIAN POSTAL STATIONERY
SPECIALIZED CATALOGUE

EDIZIONE COMPLETA A COLORI

ANTICHI STATI • ITALIA • OCCUPAZIONI • COLONIE
compresi cartoline e biglietti postali militari in franchigia
SAN MARINO • VATICANO • SMOM • ITALIANA • EUROPA e CEPT

LASER INVEST

Catalogo specializzato di 568 pagine, tutto a colori e bilingue, comprende la parte classica, moderna e contemporanea di tutta l'area italiana degli INTERI POSTALI e la catalogazione di tutte le FRANCHIGIE MILITARI.

Per acquistare la Sua copia può inviare la somma di €25,00 con assegno non trasferibile o vaglia postale intestato a Laser Invest srl al nostro indirizzo, oppure con bonifico bancario. Non esiti a contattarci per ulteriori informazioni.

LASER INVEST srl • via Londra 12/14 • c.p. 29 • 46047 Porto Mantovano (MN)
tel. +39.0376.399901 • fax +39.0376.385775 • email info@laserinvest.com

www.laserinvest.com